Ferruccio, il cui nome significa “uomo tutto di un pezzo”, militava nell'esercito imperiale romano di stanza a Magonza, nella Gallia belgica, nell’odierna Germania, quando, convertitosi al cristianesimo e deposte le armi, lasciato l’esercito per servire Cristo più liberamente, fu arrestato, torturato e lasciato morire lentamente di fame in carcere in una località sulle rive del Reno, corrispondente all'odierna Kastel. L'epoca del suo martirio rimane, comunque, sconosciuta, anche se si collocherebbe ipoteticamente attorno agli inizi del IV secolo durante la fiera persecuzione di Diocleziano, quando venne martirizzato un considerevole numero di soldati romani cristiani. Sepolto sul luogo stesso della sua morte, il corpo di Ferruccio fu traslato nel 778 dall'arcivescovo di Magonza, san Lullo, nella chiesa del neo-eretto monastero benedettino di Bleidenstadt, da lui stesso fondato a pochi chilometri dalla città. Un successore, l'arcivescovo Riculfo, provvide nell'812 a far ornare artisticamente il sepolcro e ad arricchirlo di una iscrizione metrica, con un elogio del martire moguntino, a cui venne intitolata la chiesa stessa. Anche l'arcivescovo Rabano Mauro (morto nel 856) compose successivamente un epigramma laudativo in onore di san Ferruccio, ai meriti del quale nulla aggiunse, peraltro, la lunga passio redatta, all'inizio della seconda metà del secolo IX, da Meginardo, monaco a

Fulda, dietro istanza dell'abate di Bleidenstadt, Adalgero. Perite per la maggior parte nel 1632, allorquando la chiesa del monastero di Bleidenstadt fu distrutta durante la guerra dei Trent'anni, le reliquie del martire Ferruccio, conservate per quel che se ne era salvato presso i Gesuiti di Magonza, andarono purtroppo definitivamente perdute nel 1793 nell'incendio appiccato dai soldati francesi. La festa di san Ferruccio ricorre il 28 ottobre, com'è riportato nel Martirologio Romano, dove, tra i santi commemorati in quel giorno, si legge: "Moguntiae, sancti Ferrutii martyris".

Da: http://www.santiebeati.it